



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
PER L'ABRUZZO - L'AQUILA**

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n.368 ;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n.441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. n. 34571 del 2.11.01 con la quale il competente Istituto ha proposto a questo Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.490 per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile in Contrada Fontanelle sito in provincia di Pescara, Comune di Pescara, distinto al N.C.T. al foglio n. 41 particella n. 398 confinante con la particella 395 a nord, la part.396 ad est, la part.399 a sud, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 - lettera a) del citato Decreto Legislativo n.490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art.2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490, l'immobile in Contrada Fontanelle meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Pescara.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

L'Aquila li - 9 NOV. 2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Arch. Corrado Bucci Morichi)

Rep: 37385

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

*SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO - L'AQUILA*

PESCARA – IMMOBILE IN CONTRADA FONTANELLE – D.L.VO 490/99

RELAZIONE

Il palazzo sorge su una superficie pianeggiante compresa tra la Via Fontanelle ad oriente ed un territorio scosceso ad occidente (con l'interposizione di un limitato piazzale); a settentrione ed a meridione è contornato da giardini.

E' orientato secondo un'asse nord-sud; ha una pianta trapezoidale (il lato ad occidente non è esattamente parallelo alla facciata ad oriente) con due piccole costruzioni addossate rispettivamente al limite orientale del lato a meridione ed al centro di quello ad occidente.

Il pianterreno è costituito da due gruppi di ambienti separati da un piccolo cortile centrale e da due sezioni di galleria interposte tra quest'ultimo e due ingressi rispettivamente ad oriente e ad occidente. Le stanze, disposte in modo abbastanza asimmetrico, sembrano strutturate tutte allo stesso modo; sono sormontate da volte a crociera impostate su pilastri agli angoli. Le stesse sono separate da mura portanti o da archi di mattoni in spessore impostati su piedritti addossati alle pareti. Analizzando tali strutture nei punti in cui manca l'intonaco, l'epoca di costruzione sembra variare da zona a zona. Nel versante settentrionale del lato ad est è stato possibile riscontrare che le volte sono realizzate mediante mattoni in spessore e quindi riferibili al sec. XVIII (al massimo ai primi anni del successivo). Proseguendo verso occidente le stesse risultano invece strutturate mediante mattoni a chiave e quindi tipiche del sec. XIX. Nel corpo di fabbrica addossato al lato occidentale, infine, i mattoni delle volte sono nuovamente in spessore.

Nel cortile interno è presente una scalinata a due rampe con gradini in pietra. La prima rampa origina in un'area parzialmente antistante la galleria ad occidente e sale, addossata alla parete, verso meridione fino ad un pianerottolo. La seconda, posta ad angolo retto, raggiunge verso oriente un ballatoio all'altezza del piano superiore. Queste ultime strutture, per aspetto e topografia, sembrano realizzate o ricostruite in epoca successiva.

Sul ballatoio si aprono due porte d'ingresso. L'una, a meridione, è murata; l'altra, ad oriente, immette nell'ingresso del primo piano. Da quest'ultimo si accede alla cucina, alla zona giorno (studio, soggiorno, stanza da pranzo, grande salotto) e, attraverso alcuni disimpegni, alla zona notte (camere da letto e bagni). Non tutti gli ambienti indicati conservano però l'aspetto originario; le volte sono state infatti demolite negli anni trenta del XX secolo e sostituite da so-lai; solo il grande salotto è tuttora sormontato da una vasta volta a padiglione decorata da stucchi. Vi sono in chiave un rosone abbastanza recente, all'altezza delle reni fasce e cordoni con cartelle centrali riferibili al II Impero.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Gli infissi sono quasi tutti originali: Le porte e le imposte della finestre sono elegantemente arricchite da fasce modanate disposte geometricamente secondo uno stile tardo barocco. I pavimenti sono costituiti prevalentemente da parquet o da mattonelle con disegni geometrici. Da una camera al centro del lato occidentale si accede ad un terrazzo ricavato sul corpo di fabbrica addossato allo stesso lato. Pilastrini in muratura a base quadrata, sormontati da lastre di pietra della Majella con elegante toro ai lati, sostengono una ringhiera in ferro; quest'ultima, come per il balcone in facciata, è costituita da un passamano su semplici barre. A settentrione, tra due pilastrini, prende origine un'altra scalinata costituita ugualmente da due rampe. La prima scende rettilinea fino ad un pianerottolo trapezoidale. La seconda origina verso nord-nord ovest, curvando a ventaglio fino a raggiungere la direzione sud-ovest. La ringhiera è come la precedente.

L'appartamento accennato non occupa comunque tutto il piano nobile. Il versante meridionale dello stesso è infatti adibito ad abitazione del custode. Le stanze relative al corpo di fabbrica addossato, ed una a sud-ovest, hanno ugualmente perso le volte mentre altre tre a sud-ovest conservano, rispettivamente due crociere ed una volta a padiglione.

Il tetto era costituito da spioventi strutturati mediante travi di legno e correntini coperti da pannelle e coppi; successivamente è stato sostituito da una copertura in cemento.

L'edificio, anche se strutturalmente riferibile a più epoche, è unificato da una facciata barocca abbastanza asimmetrica compresa fra due paraste e limitata in basso da uno zoccolo in pietra, in alto da un cornicione arricchito da modanature e listelli.

Il pianterreno è caratterizzato da due portoncini laterali, da un imponente portone centrale e tre ampie finestre (due sul versante meridionale ed una su quello settentrionale). Queste vennero ridotte e, successivamente riportate alle dimensioni originarie; in alto termina con un marcapiano costituito da un'ampia fascia con un'altra più sottile sovrapposta.

I portoncini laterali, terminanti ad arco a tutto sesto, sono entro semplici vani aperti nella parete (sembrano aggiunte di epoca abbastanza recente). Le finestre sono ugualmente ricavate entro semplici vani protetti da inferriate a sbarre ortogonali (le verticali imperniate nelle orizzontali); anche queste non sembrano originali.

Nel mezzo spicca il portone arricchito da fasce e listelli entro una cornice notevolmente aggettante; ciascun lato di quest'ultima è decorato da due paraste impostate su plinti. Le laterali, data la mole della struttura, sono poste in diagonale. Quelle centrali, in alto, comprendono un arco a sesto ribassato con sopra un esiguo tratto di muro. Al limite di quest'ultimo tutte le paraste sono decorate da un piccolo toro trasversale. Al di sopra corre una modanatura a *cyma recta* sormontata da un'altra piana. Il portone è decorato da fasce verticali (tre per lato, le due centrali accostate) intersecate, in basso, da due orizzontali.

Gli spazi delimitati tra le stesse comprendono riquadri in rilievo. Tali decorazioni hanno modanature laterali a *cyma reversa*.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Al di sopra di un'ampia cornice, con modanature centrali, sostiene un tavolato in legno che chiude la lunetta. Al di sotto è presente uno zoccolo abbastanza alto. Il portone descritto sembra, allo stesso modo, una struttura aggiunta in epoca successiva. Tale ipotesi può essere formulata considerando l'aspetto, la topografia dello stesso e l'assetto dell'intero edificio. La costruzione appare infatti interamente attraversata da una galleria. Tale struttura, come noto, veniva realizzata per permettere alle carrozze di accedere da un lato, attraversare l'edificio onde favorire ai proprietari l'accesso diretto agli appartamenti, ed uscire dall'altro lato (senza effettuare manovre) per raggiungere la rimessa e le scuderie. Il portone è invece ubicato in posizione non esattamente centrale rispetto alla galleria e l'imponente cornice riduce (in modo asimmetrico, prevalentemente a settentrione) l'accesso (che poteva essere originariamente libero o dotato di cancello). Lo stesso portone, del resto, non sembra coevo all'edificio. La cessata utilizzazione della galleria per il transito delle carrozze, sembra ulteriormente documentata dall'interruzione del percorso costituita dalla suddetta presenza nel cortile dei primi gradini relativi alla scalinata.

Il primo piano è caratterizzato da un balcone centrale e quattro finestre a balcone per ogni lato, posizionate senza una perfetta simmetria. Le finestre sono entro cornici piane, affiancate esternamente da listelli. I davanzali, in pietra della Majella, sono inferiormente arricchiti, nella parte aggettante, da una modanatura a *cyma recta*. Nelle parti di cornici sottostanti i davanzali sono inserite semplici cartelle rettangolari con gli angoli rientranti a quarto di cerchio. Il balcone centrale è costituito da una semplice mensola in pietra della Majella aggettante sulla cornice del sottostante portone, senza modiglioni. Intorno è sistemata una ringhiera costituita da un passamano su semplici barre. La cornice del balcone comunque è arricchita da paraste laterali. Gli architravi terminano in alto con modanatura costituita da listello e toro. Al di sopra sono una fascia, un'altra modanatura composta da listello a *cyma recta* e quindi eleganti timpani. Questi ultimi, ulteriormente modanati anche lungo il margine all'interno delle lunette, sono alternativamente curvilinei (a tutto sesto). Le persiane sembrano originali.

Al di sopra di ogni timpano si apre una luce ovale di areazione del sottotetto e quindi è presente il cornicione.

L'insieme appare composto ed elegante. La parte superiore, in particolare, ove non si evidenziano modifiche, è nettamente riferibile, come gli altri elementi evidenziati all'interno dell'edificio, allo stile tardo barocco.

La struttura in esame continua, a meridione, con il corpo di fabbrica indicato; quest'ultimo appare strutturato in modo simile. Ha una parasta laterale ed uno stesso marcapiano. Presenta una finestra priva però di cornice barocca in quanto l'insieme è più basso del rimanente edificio.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

E' inoltre deturpato al pianterreno da un ampio portone in ferro di accesso ad una rimessa per autovetture.

Il lato settentrionale è del tutto simile alla facciata: al pianterreno si aprono quattro finestre (ne manca una verso oriente) mentre al primo piano se ne aprono cinque. Le cornici, anche se ugualmente sormontate da timpani impostati su listello e scozia, mancano degli ulteriori elementi decorativi descritti.

Il lato ad oriente presenta elementi simili al precedente. Al pianterreno, in posizione centrale, vi è addossato il corpo di fabbrica sormontato dal terrazzo, verso meridione scende la scala caratterizzata, nella parete a sostegno del tratto rettilineo, da una simpatica luce circolare protetta da inferriata. Successivamente vi è una finestra. Dall'altro lato si aprono due finestre ed un portoncino. Al piano superiore vi sono il balcone centrale e tre finestre per lato. La piccola costruzione addossata presenta l'uscita della galleria centrale per carrozze, priva di cornice, sormontata da arco e chiusa da un cancello in ferro battuto. Quest'ultimo è arricchito da notevoli decorazioni a voluta. Tale corpo di fabbrica, visto in pianta, ha le pareti est ed ovest non parallele alla facciata, bensì al lato occidentale cui è addossato. Data la modalità strutturale della volta, realizzata a mattoni in spessore, sembrerebbe la struttura più vecchia, la cui posizione avrebbe determinato l'irregolarità dell'intero edificio. Quest'ultimo, come accennato, è caratterizzato da una pianta trapezoidale determinata proprio dalla diversa inclinazione del lato occidentale rispetto alla facciata.

Il lato settentrionale presenta sempre gli stessi elementi: due portoncini, una finestra nel mezzo, però più piccola, delle dimensioni forse di quelle originarie, e l'altra piccola costruzione addossata.

Mira Graufeli

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Giovanni Bulian)

fb

SG/fc



AGENZIA DEL TERRITORIO
UFFICIO PROVINCIALE
di PESCARA
Reparto II UFL I Terreni

Ricevuta R.B. n. _____ del 14-9-2001

Risorse L. 2500

Comune di PESCARA

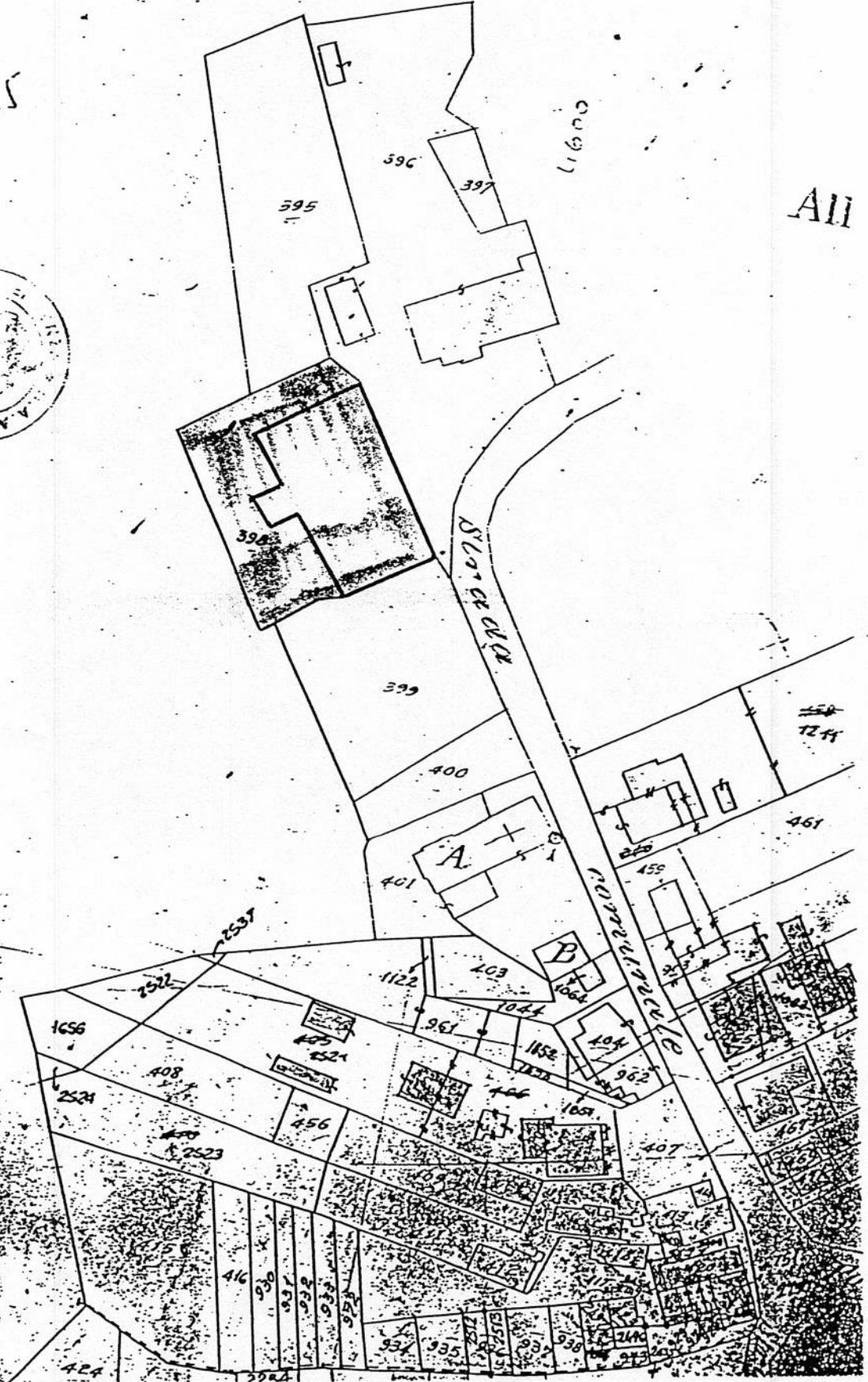
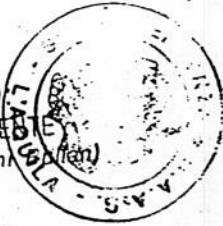
Foglio 41 A Scala 1:1000

Fotocopia non valida quale estratto autentico della mappa catastale

DE P/S
K

All

VISTO
IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Giovanni)





AGENZIA DEL TERRITORIO

 UFFICIO PROVINCIALE DI **PESCARA**
 SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE
 CIRCOSCRIZIONE DI
 SEZIONE STACCATA DI

NOTA DI TRASCRIZIONE

RE 95

RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA	N.PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA	N. DI REGISTRO GENERALE	N. DI REGISTRO PARTICOLARE
GG MM AA 28 01 2002	73	1396	1136

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO			
DESCRIZIONE ATTO AMMINISTRATIVO			
DATA	GG MM AA 09 11 2001	NUMERO DEL REPERTORIO	37385
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITA' EMITTENTE	CATEGORIA 2	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
	SEDE ROMA	PROVINCIA RM	Codice Fiscale 80441740588
DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE			
ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	SPECIE ATTO AMMINISTRATIVO	DESCRIZIONE COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI	
		CODICE 404	
	SOGGETTO A VOLTURA CATASTALE <input type="checkbox"/>	DIFFERITA <input type="checkbox"/>	DAL GG MM AA
	FOGLIO INFORMATIVO PER L'ESECUZIONE DELLA VOLTURA AUTOMATICA		
	PRESENZA DI CONDIZIONE <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO <input type="checkbox"/>	
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE	GG MM AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA <input type="checkbox"/>
			RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>
ALTRI DATI			
FORMALITA' DI RIFERIMENTO	DATA	GG MM AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A:	QUADRO A <input checked="" type="checkbox"/>	QUADRO B <input type="checkbox"/>	QUADRO C <input type="checkbox"/>
RICHIEDENTE (se diverso da pubblico ufficiale o autorita' emittente)	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
	INDIRIZZO ROMA		

RISERVATO ALL'UFFICIO

PAGINE	4	IMPOSTA IPOTECARIA	E.		ESEGUITA LA FORMALITA'.
UNITA' NEGOZIALI	1	SOPRATTASSA	E.		ESATTI EURO LIQUIDAZIONE GRATUITA
SOGGETTI A FAVORE	1	PENA PECUNIARIA	E.		IMPORTI VERSATI AI SENSI DEL D.LGS N.237/1997 E SUCC. MOD.
SOGGETTI CONTRO	1	BOLLO	E.		IL CONSERVATORE (Angelo Mazzocchi)
ISCR. CAMPIONE CERTO ART. N.		TASSA IPOTECARIA	E.		
PREN. A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE	E.		

006351 26 FEB 02

5820/A.45

 25 FEB 2002
 uff 1083 Qu.


TIMBRO CALENDARIO

